

## INFORMAZIONI

**ZONA:** Trentino - Valli Giudicarie

**DIFFICOLTA':** escursionistica (E)

**EQUIPAGGIAMENTO:**

bassa montagna

**PARTENZA A PIEDI DA:**

Lardaro 732 m slm;

**PUNTI DI APPOGGIO:**

agriturismo Ranch Dean

**DISLIVELLO COMPLESSIVO:**

340 metri

**TEMPO DI PERCORRENZA:**

3 ore soste escluse

**RITROVO:**

ore 7,15 al parcheggio FS - Via Dante

**PARTENZA DA CREMONA:**

ore 7,30

**PERCORSO STRADALE:**

Cremona - Brescia – tangenziale sud direzione val Sabbia – Lago d'Idro – Lardaro

**DISTANZA DA CREMONA:**

circa 135 Km

**DIRETTORE DI ESCURSIONE:**

Collini Pia

**CARTINA:**

Euroedit BIM Valle del Chiese 1 : 40.000

(gratuita negli uffici turistici della zona; BIM significa

Bacino Imbrifero Montano, sorta di Comunità Montana che riunisce i comuni "danneggiati" dalla presenza di impianti idroelettrici con bacino di ritenuta)

**NOTA BENE:**

1- saremo accompagnati, per la visita ai forti, da una guida della provincia di Trento: la relativa quota verrà raccolta in loco.

2- il pullman sarà prenotato solo al raggiungimento di un congruo numero di iscritti

3- al termine dell'escursione ci si reca all'agriturismo Ranch Dean per una merenda conviviale

Le iscrizioni sono raccolte direttamente dal capogita e/o accompagnatori incaricati, presso la segreteria durante gli orari d'apertura della sede CAI

**martedì ore 17.00-18.30**

**giovedì ore 21-22.30**

non sono ammesse iscrizioni telefoniche.

<b>APERTURA ISCRIZIONI</b>	<b>27 ottobre 2015</b>	
<b>CHIUSURA ISCRIZIONI</b>	<b>5 novembre 2015</b>	
<b>NUMERO MAX PARTECIPANTI</b>	<b>50</b>	
	<b>SOCIO</b>	<b>NON SOCIO</b>
<b>QUOTA ISCRIZIONE</b>	<b>€ 4,00</b>	<b>€ 10,00</b>
		<b>al giorno</b>
<b>CAPARRA PULLMAN</b>	<b>€ 20,00</b>	<b>€ 20,00</b>
<b>CAPARRA MERENDA</b>	<b>€ 5,00</b>	<b>€ 5,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 29,00</b>	<b>€ 35,00</b>

da versare obbligatoriamente all'atto dell'iscrizione

### Estratto del Regolamento

**Art.4/2** La partecipazione alle gite sociali comporta la conoscenza integrale e l'accettazione incondizionata del programma proposto e l'impegno al rispetto del presente Regolamento. Il capogita provvede all'atto dell'iscrizione dei soci e dei non-soci alla consegna di copia del presente Regolamento ritirando contestualmente apposita firma.

**Art.5/1** L'iscrizione a ciascuna gita sociale viene raccolta direttamente dal capogita o dagli accompagnatori incaricati, durante gli orari di apertura della sede sociale ed entro i termini stabiliti.

**Art.8** Con l'iscrizione al C.A.I., o con il regolare rinnovo del bollino sezionale entro il 31 marzo di ogni anno, si attiva automaticamente la copertura assicurativa infortuni per tutte le attività sociali. La copertura assicurativa infortuni per i soci che non hanno rinnovato entro il 31 marzo e per i non soci è compresa nella quota di iscrizione alla gita.

**Art. 10/2** In caso di rinuncia a prendere parte alla gita, ciascun iscritto è tenuto a darne comunicazione al capogita, affinché questi possa eventualmente provvedere alla sua sostituzione. La quota di partecipazione versata viene restituita al rinunciatario, entro e non oltre 30 giorni, solo se un nuovo iscritto subentra in sua sostituzione.

**Art.12/2** Qualora il trasferimento da Cremona avvenga con autovetture private, gli equipaggi sono tenuti a suddividersi le spese di viaggio.

**Art. 13/1** Il capogita, sentito il parere degli accompagnatori, può, a suo insindacabile giudizio, modificare in qualunque momento, in toto o in parte, il programma o l'itinerario proposto, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

**Art.14** Ogni partecipante, iscrivendosi alla gita, prende atto delle difficoltà che essa comporta e le commisura alle proprie capacità.

**Art.15/1** Ciascun partecipante, nel rispetto del presente Regolamento, ha l'obbligo di attenersi sempre alle disposizioni del capogita e di adeguarsi alle sue decisioni, anche quando non le condivida.

**Art.15/3** Ciascun partecipante, pena l'esclusione dalla gita, è tenuto ad avere con sé l'equipaggiamento e l'attrezzatura indicati sul volantino di presentazione della gita e a controllarne l'efficienza prima della partenza.



**Club Alpino Italiano**  
**Sezione di Cremona**

via Palestro, 32 ☎ 0372 422400

[www.caicremona.it](http://www.caicremona.it)



Commissione Sezionale Escursionismo

## GITA SOCIALE

### escursionistica gastronomica

### di fine attività

## 8 novembre 2015

*visita alle fortificazioni delle Valli Giudicarie*

## Forte Larino – Forte Corno

### 1068 m

tipologia

dislivello



340 metri



tempo percorrenza



3 h

**E**

## DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Poco sotto il Forte Larino c'è un parcheggio, a un minuto dalla facciata della costruzione bellica. Contestualmente ai restauri, è stato realizzato un suggestivo sentiero panoramico di collegamento tra forte Corno e forte Larino. Si evita quindi la strada di montagna e si raggiunge a piedi il Forte Corno (1068m, circa 2 ore), addentrandosi nella gola del torrente Reveglér e salendo il versante del Dosso dei Morti.

### discesa

segue il percorso di salita

### NOTE DI CARATTERE AMBIENTALE, STORICO, CULTURALE

Forte Larino e Forte Corno, due delle 5 strutture, che durante la Prima Guerra Mondiale, tracciavano la linea dello "sbarramento" di Lardaro, il primo nel comune di Lardaro, il secondo nel comune di Praso. La strettoia all'altezza di Lardaro doveva fermare, assieme agli altri forti dello sbarramento, l'avanzata da sud dell'esercito Italiano. I 5 forti sono il Larino e il forte Corno, restaurati, il forte Cariola (oggi un rudere di proprietà privata), il Danzolino e il Reveglér (completamente distrutti. A questo proposito c'è da osservare che molte delle rovine sono in realtà dovute non al passare degli anni, ma alle mine degli austriaci in ritirata.).

Forte Larino e Forte Corno, pur essendo unite da un unico obiettivo, evidenziano tratti ed architetture completamente diverse.

### Forte Larino (Lardaro)

Costruito nella fine ottocento dall'impero Austro-Ungarico, sorge su uno sperone che precipita a picco sulla strada. Interamente costruito con conci di granito lavorati a scalpello, è piuttosto vasto, circa 900 mq. di superficie, e rivela una certa ricercatezza compositiva nelle facciate. I muri sono spessi da m. 2 a m. 1,30 rispettivamente per il fronte d'attacco (S e E) e per la parte amica (N e O). La costruzione, a un solo piano, poteva ospitare una guarnigione di tre ufficiali e 122 uomini. I cannoni non erano in torretta ma in cannoniere sui lati Sud ed Est (verso valle) e sullo spiazzo di arrivo al forte (rivolto a Nord). Feritoie per fucilieri erano collocate sull'intero perimetro del forte. Le volte a botte dei locali hanno copertura, come in altre opere, in terra battuta ad erba rasata (spessore medio m. 2,50), per attuire l'impatto dei colpi d'artiglieria. È senz'altro un bell'esempio di architettura fortificata ottocentesca, un'opera quindi ben lontana dai bunker di alcuni decenni dopo. Non avendo subì danni durante il conflitto.

### Forte Corno (Praso)

Costruito tra il 1883 e il 1890, faceva parte della seconda fase di rafforzamento dei confini: dopo il Larino, il Danzolino e il Reveglér, vennero costruiti ad integrazione il forte Corno e il Cariola. Riadattato e rimodernato tra il 1909 e il 1910, "non partecipò" al conflitto perché considerato obsoleto e i suoi pezzi furono piazzati all'aperto in località Peschiera. Nella seconda guerra mondiale (1940/1945) fu usato come postazione di mitragliatrici, dopo la guerra passò per un periodo sotto proprietà privata. Innalzato sul versante destro della Valle del Chiese operava in sinergia con il forte Cariola controllando la diramazione per Daone. La sua potenza di fuoco era garantita da 6 cannoni da 12 cm M80 posti in casamatte con aperture corazzate e da 3 obici M05 (tre cupole corazzate girevoli, armate con obici da 100 mm). Per la difesa ravvicinata era dotato di 2 mitragliatrici.

